

coltivare una vera amicizia
e intimità nel matrimonio

AMICI E AMANTI

Joel R. Beeke



Titolo originale:

“Friends & Lovers - Cultivating Companionship and Intimacy in Marriage”

© 2012 by Joel R. Beeke - All rights reserved

Published by Cruciform Press

Edizione italiana:

“Amici e Amanti”

Coltivare una vera amicizia
e intimità nel matrimonio

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 22.51.825 - 22.84.970

Fax 06 22.51.432

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adi-media.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
“Assemblee di Dio in Italia”*

Marzo 2016 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: A cura dell'Editore. S.V.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006
Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Produzioni Arti Grafiche S.r.l. - Roma

ISBN 978 88 98846 84 9

Prefazione

RIACCENDERE IL FUOCO

Ciò che un tempo era un fuoco ardente si è ridotto a un tiepido cumulo di carboni ricoperti di cenere. Ma, se soffiate dolcemente sui carboni, potete riaccendere quel fuoco. Raschiate sottili schegge di legno da un ceppo asciutto, impilatele delicatamente sui carboni e soffiatevi sopra. Ben presto dei bagliori di fiamma ricompenseranno i vostri sforzi. Ora, facendo attenzione, posate dei rametti di pino sopra i trucioli incandescenti. Dopo che avranno attecchito, aggiungete pezzi di legno più grossi uno per volta, facendo delle pause ogni tanto per soffiare nuovamente sul fuoco. A quel punto potrete guardare con compiacimento al focolare mentre le fiamme aumentano facendosi più alte. Presto quel fuoco arderà con vigore, crepitando con una nota di gioia.

I matrimoni possono assomigliare a quel fuoco. Ciò che prima ardeva infuocato ora brucia

senza alcuna fiamma, si consuma debolmente. Eppure il fuoco non se n'è andato e i carboni possono trattenere il loro calore per un po' di tempo. Nondimeno quel matrimonio non è più riscaldato dal fuoco ardente che c'era all'inizio.

Vi scrivo per dirvi che Dio può riaccendere il fuoco nel vostro matrimonio.

Alcune persone diranno che il fuoco di un matrimonio è la piacevolezza dell'intimità sessuale. Altri diranno che il fuoco è la complicità degli amici più cari. In realtà entrambe le cose sono vere. Mano nella mano, faccia a faccia, corpo a corpo e cuore a cuore - il matrimonio mira all'*intima amicizia*. Dio ci ha dato un'immagine di questo splendido obiettivo quando ha tratto la prima donna dal fianco dell'uomo. Appena Adamo la vide esclamò: "Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne". I due divennero "una stessa carne" (Genesi 2:23, 24). Si trattava di una combinazione perfetta.

Dio desidera che un marito e una moglie camminino insieme, parlino insieme, lavorino insieme e dormano insieme. Il commentatore biblico Matthew Henry, com'è noto, disse che la donna "...non era stata creata dalla sua testa per dominarlo, né dai suoi piedi per essere calpestata

da lui, ma dal suo fianco per essergli pari, sotto il suo braccio per essere protetta e vicino al suo cuore per essere amata”. Aggiunse poi: “*Allo stesso modo anche i mariti devono amare le loro mogli, come la loro propria persona (Efesini 5:28)*”.¹

Purtroppo, il peccato e la morte hanno fatto il loro ingresso nel mondo e con essi la vergogna, l'accusa, e i giochi di potere sono entrati a piè pari nel matrimonio (Genesi 3:7, 12, 16). Il rapporto che un tempo era il fiore più bello del paradiso è ora una rosa piena di spine. I peccati nei nostri matrimoni feriscono i nostri cuori. Ma pur con le spine e tutto il resto, il matrimonio rimane ancora un fiore profumato degno di desiderio. Non siamo stati creati per rimanere soli. Allora come possiamo far sì che il fuoco pulsante del matrimonio continui a bruciare?

Tendenzialmente ignoriamo come dovrebbero essere l'amore vero e il matrimonio, ma Cristo il nostro profeta ci offre una guida infallibile, indirizzandoci alla Parola di Dio. Siamo colpevoli di aver disonorato il matrimonio con la nostra disubbidienza nei confronti di Colui che l'ha istituito, ma Cristo il nostro sacerdote ha offerto il Suo sangue per il perdono dei

1. Matthew Henry, *Exposition of the Old and New Testament* (Philadelphia: Ed. Barrington & Geo. Haswell, 1828), 1:36 [commento su Genesi 2:21-25].

nostri peccati e ora intercede per noi. Siamo ribelli senza la forza di respingere il male che perverte e distrugge le nostre relazioni umane, ma Cristo il Re sconfigge il peccato e ci governa con il Suo potente Spirito, facendo nuove tutte le cose - compresi i nostri matrimoni. Dio, il nostro creatore è, al tempo stesso, il nostro straordinario redentore. Il legislatore divino che ci ha maledetto a causa della nostra disubbidienza ha mandato Suo Figlio a redimerci dalla maledizione della Sua legge (Galati 3:10-14, 4:4, 5). Dio ha dato Suo Figlio per salvare i peccatori. Lui è il mediatore che riconduce il Suo popolo al Padre e lo guida nuovamente lungo i sentieri della rettitudine.

L'obiettivo finale di Dio nel salvarci va ben oltre la tutela dei nostri matrimoni. Un giorno Gesù rapirà tutti i credenti e ci riunirà preparando uno straordinario banchetto nuziale, sarà una festa senza precedenti che non siamo neppure in grado di immaginare. Quello sarà un gran giorno, poiché in quell'istante ci troveremo a faccia a faccia con Lui! Nel cammino verso la gloria, il Signore intende trasformare ogni aspetto della nostra vita. Per restare sottomessi allo Sposo celeste abbiamo bisogno di adempiere la Sua volontà fin da subito in qualità di mariti e mogli.

Lo scopo di questo libro è di aiutarvi a riaccendere le fiamme dell'amore nel vostro matrimonio per mezzo della grazia di Dio. Se il vostro matrimonio continua ad ardere in modo vivace, spero possa aiutare il vostro amore a bruciare con maggiore intensità e con uno splendore crescente.

Questo piccolo libro non ha la pretesa di essere un manuale esaustivo sul matrimonio, né uno studio completo sul significato teologico del matrimonio. Si concentra piuttosto su due ingredienti chiave in vista di un matrimonio vivo: *amicizia e intimità sessuale*. Ispirandomi alla saggezza della Bibbia, e in particolare al libro dei Proverbi, spero di esservi d'aiuto per avvicinarvi al vostro coniuge sia emotivamente sia fisicamente.

Dedico questo libro alla mia dolce moglie Mary, la DPMM (Donna Più Meravigliosa del Mondo), che mi ha dato una gioia indescrivibile durante quasi un quarto di secolo di matrimonio. La amo molto più di quanto le parole possano esprimere e ringrazio Dio per lei ogni giorno. Un ringraziamento anche ai nostri figli, Calvin, Esther e Lydia, è stata una gioia crescerli e non hanno mai fatto venire i capelli bianchi ai loro genitori. Che lo Spirito di Dio soffi sui vostri matrimoni

attraverso la Parola di Cristo, affinché i tiepidi carboni dell'amore possano accendersi con nuove fiamme. Possa il fuoco dell'amore essere rifornito di combustibile per produrre matrimoni che scintillano d'amore alla gloria di Dio!

Parte Prima: Amici

AMICIZIA NEL MATRIMONIO

C'è un amico che è più
affezionato di un fratello
Proverbi 18:24

Tale è l'amore mio, tale è l'amico mio
Cantico dei Cantici 5:16

INTRODUZIONE

Dopo la vita nuova in Cristo, un'intima amicizia nel matrimonio è il più grande dono di cui un essere umano possa godere. Ho il privilegio di essere impegnato in diversi ministeri, ma per me, l'amicizia di mia moglie ha molto più valore di qualsiasi altro coinvolgimento. Reputo personalmente che la sua amicizia non abbia prezzo.

C'è qualcosa di profondo e misterioso in questo legame di amicizia cristiana poiché riflette la vera natura di Dio. Potremmo definirlo il legame privilegiato che contraddistingue una personale condivisione di vita. Con questo intendo qualcosa che unisce due persone per un tempo in modo straordinario. La vera amicizia non deve necessariamente durare una vita per essere tale, ma solitamente, un simile legame richiede mesi per essere costruito e dura per anni. Non è un legame casuale; è un patto di fedeltà

reciproca. L'espressione più elevata di un legame del genere è data dal vincolo di matrimonio che lega un uomo a una donna.

L'amicizia non è soltanto un legame o un rapporto come un altro, ma rappresenta un vincolo di vita condivisa. Deuteronomio 13:6 accenna quasi di sfiso a "... l'amico, che è come un altro te stesso". Questo implica che la perdita di un simile amico porta con sé la morte di una parte di te. Le vostre vite sono talmente legate che qualunque cosa tocchi il vostro amico, si ripercuote pesantemente su di voi.

L'amicizia è come la forza che tiene insieme il nucleo di un atomo. È un legame intimo che ci attrae quando altre forze vorrebbero separarci. Più è forte l'amicizia, e più è profonda la sua intimità. Il Pastore e scrittore evangelico statunitense R.C. Sproul scrive:

Nell'accezione moderna il termine intimità non rimanda a nient'altro che a una relazione sessuale. Ma la parola va molto più in profondità. Nel suo significato più ampio, l'intimità va oltre l'esteriorità e la superficialità e pervade le dimensioni più profonde della nostra vita.¹

1. R. C. Sproul, *The Intimate Marriage: A Practical Guide to Building a Great Marriage* (Phillipsburg, NJ: P&R Publishing, 2003), 13.

Quale legame di vita condivisa, l'amicizia mette in armonia i nostri cuori e le nostre menti. Potreste lavorare accanto a qualcuno che ha una mentalità molto diversa dalla vostra, ma probabilmente non diventerete mai amici. L'amicizia richiede spiriti affini – vale a dire, cuori e menti che viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda. Dopo un po', non sarà più necessario neppure che parliate poiché il vostro amico capirà al volo cosa state pensando. Siete come due corde su una chitarra ben accordata: quando una viene pizzicata l'altra vibra per risonanza.

Nella scelta del coniuge, dovremmo ricercare quel genere di armonia. Vogliamo impegno, amicizia, e intimità. Vogliamo essere i migliori amici.

La vera amicizia è tanto preziosa quanto rara. Certo, oggi il concetto di amicizia è diventato piuttosto superficiale. Per molte persone, “gli amici” sono mere conoscenze o individui che “si aggiungono” su Facebook. A dire la verità, molti sono così impegnati ad arricchirsi e a inseguire i propri divertimenti che hanno poco tempo per coltivare delle vere amicizie. I rapporti interpersonali della nostra cultura si stanno deteriorando proprio mentre le opportunità per comunicare si moltiplicano attraverso i media

(elettronici). Nel cibernazio siamo sommersi da relazioni e conversazioni superficiali, anche se, in realtà, molte persone sono profondamente sole.

Quando si parla di relazioni umane, nulla è più tragico della solitudine nel matrimonio. Si può chiaramente vivere nella stessa casa, avere lo stesso conto in banca, e dormire nello stesso letto senza essere dei veri amici. Dall'altro lato, molto tempo fa il puritano Thomas Gataker disse: "Non c'è relazione sociale più vicina, più completa, più necessaria, più dolce, più piacevole, più consolante, più costante, più duratura, della società tra un uomo e sua moglie".² Per la grazia di Dio, questo genere di amicizia tra marito e moglie è possibile, importante e dovrebbe rappresentare la nostra priorità.

Pochi libri sul matrimonio includono anche un capitolo sull'amicizia. Ma con l'aiuto di Dio, considereremo prima il fondamento dell'amicizia nel matrimonio e, in seguito, esamineremo come coltivare l'amicizia nel matrimonio, e infine, le tentazioni dell'amicizia nel matrimonio.

2. Sta in J. I. Packer, *A Quest for Godliness: The Puritan Vision of the Christian Life* (Wheaton: Crossway, 1990), 262.

Capitolo Uno

RICORDATE

Il fondamento dell'amicizia nel matrimonio

Il matrimonio fu istituito da Dio all'alba della Storia umana. Le straordinarie possibilità e le amare tragedie del matrimonio affondano le loro radici nella descrizione biblica dei rapporti tra Dio e i nostri progenitori che rinveniamo nei primi tre capitoli del primo libro della Bibbia.

In Genesi 1:26, il Signore disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza”. L'immagine divina nell'uomo è riflesso del divino “noi”, vale a dire delle tre Persone della Divinità dotate di una medesima sostanza e uguali quanto a potenza e gloria, tenute assieme nel vincolo dell'amore eterno. Le tre persone sono costantemente in comunione l'una con l'altra e cooperano come unico Dio in tutto ciò che compiono (Giovanni 5:19, 20).

Allo stesso tempo, mentre agiscono all'unisono, si subordinano reciprocamente nell'amore. Il Figlio gioisce nel fare la volontà del Padre, e lo Spirito gioisce nel glorificare il Figlio. Questo va oltre la nostra comprensione, ma per fede crediamo che le radici della vera amicizia in Cristo affondino nella relazione che intercorre tra le tre Persone della Trinità.

Il Dio trino ha scelto di mostrare la Sua gloria nella nostra comune umanità, nelle nostre differenze di genere, e nelle nostre relazioni con gli altri.

“Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina” (Genesi 1:27). C'è una sola umanità, condivisa sia da uomini sia da donne quali creature (fatte) a immagine di Dio; eppure ci sono due sessi, maschio e femmina, diversi l'uno dall'altro, e ciascuno essenziale per la riproduzione umana. Genesi 2 ci ricorda che senza la donna, l'uomo sarebbe solo e privo di compagnia: “Non è bene che l'uomo sia solo” (v. 18). Una rapida ricerca nell'ambito del regno animale rivelò che non esisteva una creatura adatta a restare accanto all'uomo come compagna nella vita e nel lavoro. Così Dio creò la donna - e l'uomo trovò finalmente un proprio simile!

Gli uomini e le donne, pur nella loro diversità, sono uniti in matrimonio sulla base della loro comune umanità.

“Il matrimonio sia tenuto in onore da tutti” (Ebrei 13:4), ma non soltanto il matrimonio in sé: esiste, infatti, una dimensione aggiunta nel matrimonio cristiano, poiché i cristiani devono sposarsi nel Signore. L’unione di due che diventano uno in realtà include il Signore come terza persona, una presenza da cui non si può assolutamente prescindere. Ogni definizione di una corretta amicizia coniugale deve quindi includere l’espressione *in Cristo*; la vera amicizia coniugale è *il legame personale di vita condivisa in Cristo*. Inoltre, laddove marito e moglie amano e servono lo stesso Signore, possiamo osservare una tri-unità terrena che riflette la Trinità celeste. Il legame che sperimento con mia moglie, attraverso il quale io e lei siamo uno nel Signore, mi ha aiutato a conoscere meglio Dio. Mi ha aiutato a comprendere meglio il modo in cui Dio può essere tre persone in una sola essenza.

Il fine del matrimonio va ben al di là dell’appagamento emotivo o del soddisfacimento dei desideri fisici. I coniugi che vivono insieme nell’amore quali eredi della grazia, glorificano Dio il quale è la comunione di tre persone divine che

condividono amore, dialogo, cooperazione e la loro vera essenza. Il Pastore Alan Dunn afferma:

L'intimità coniugale è qualcosa di più meraviglioso dei meri meccanismi biologici o degli impulsi animali ... la nostra inclinazione all'intimità è essenziale al nostro essere: siamo creature fatte a immagine di Dio.¹

Ciò che Dio intendeva in vista del matrimonio è adeguatamente illustrato nel modo in cui creò la donna. In Genesi 2:18, leggiamo: “Poi Dio il SIGNORE disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui»”. Quindi mostrò all'uomo che nessun animale avrebbe mai potuto assolvere quelle esigenze. Il benessere dell'uomo dipendeva dalla possibilità di avere al proprio fianco qualcuno che potesse venirgli in aiuto nei momenti di bisogno e si unisse a lui nel fare la volontà di Dio nel mondo. Aveva bisogno di qualcuno “adatto” o utile, che corrispondesse adeguatamente alla sua natura. Quella sarebbe stata una vera amicizia. Così il Signore formò la donna dal fianco dell'uomo. In Genesi 2:23-25 è scritto:

1. Alan Dunn, *Gospel Intimacy in a Godly Marriage: A Pursuit of Godly Romance* (North Bergen, NJ: Pillar and Ground Publications, 2009), 17.

“L'uomo disse: «Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo». Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne. L'uomo e sua moglie erano entrambi nudi e non ne avevano vergogna”.

Questa è una descrizione straordinaria del disegno di Dio in vista del matrimonio, che include unità, separazione da tutto il resto nell'ottica di una relazione speciale e unica, impegno reciproco nei confronti dell'altro, e totale franchezza.

Purtroppo, i nostri progenitori caddero nel peccato, e la loro corruzione ebbe effetti disastrosi anche sul loro matrimonio. Lo vediamo in Genesi 3. Il paradiso è finito ancor prima che l'uomo e la donna lasciassero il giardino di Eden, la perdita della loro rettitudine originale troncò la loro relazione con Dio e danneggiò il loro patto coniugale. La loro franchezza lasciò il posto alla vergogna e al senso di colpa, così coprirono la loro nudità con cinture fatte di foglie di fico. Quando il Signore li affrontò, anziché mostrare qualche senso di solidarietà, l'uomo provò a far ricadere la colpa sulla donna, ben sapendo che

la pena per il peccato era la morte. Dio disse alla donna che il risultato del suo peccato si sarebbe concretizzata nel costante desiderio di conquistare il marito, ma che lui di fatto avrebbe continuato a dominarla. In una situazione di sopraffazione, i conflitti, l'ira e le delusioni più cocenti, sarebbero stati il triste corollario di una relazione ormai compromessa. Se vi chiedete perché l'amicizia nel matrimonio può essere così difficile, la risposta immediata è: "A causa del peccato".

Ma alla prima coppia, il Signore non mancò di mostrare la Sua grazia. In *Genesi 3:15*, Dio dichiarò che avrebbe volto i sentimenti della donna e quelli della sua progenie contro il diavolo. Un giorno, un lontano discendente di quella donna, avrebbe calpestato la testa del serpente e in virtù della sua sofferenza espiatoria avrebbe portato liberazione al genere umano decaduto. L'uomo e la donna prestarono fede alla promessa di Dio, così lui diede a sua moglie un nuovo nome. Non la chiamò "madre dei morti", anche se la morte era ora riservata alla razza umana a causa del peccato. Invece, si pentì sostanzialmente di averla incolpata per il proprio peccato, chiamandola "Eva, perché è stata la madre di tutti i viventi" (*Genesi 3:20*),

la benedisse con un nome di speranza. Usò la propria autorità su di lei per benedirle, non per maledirla! Chiamandola “madre”, si impegnò nuovamente con lei quale moglie e madre dei suoi figli. Così, per la grazia di Dio rivelata appieno nel Vangelo, la loro relazione come marito e moglie è stata completamente rinnovata.

Impariamo dai primi tre capitoli della Bibbia che l'amicizia nel matrimonio ha un fondamento teologico. Le persone sposate devono essere amiche nel migliore e più profondo senso del termine. Una tale amicizia glorifica il Dio trino realizzando la piena potenzialità del vincolo matrimoniale concepito dal Signore. Il matrimonio ha le sue origini nei fatti essenziali della creazione; siamo stati fatti per avere comunione gli uni con gli altri, e la comunione notevolmente più profonda è quella che lega un marito alla propria moglie. La bellezza di questa comunione è stata rovinata con la caduta e oscurata dalla maledizione del peccato, ma l'amicizia nel matrimonio può essere restaurata, ricostruita e rinnovata per fede nella promessa del Salvatore.

INDICE

Prefazione

Riaccendere il fuoco 5

Parte prima: Amici

Amicizia nel matrimonio

Introduzione 13

Uno **Ricordate** 17

Il fondamento dell'amicizia nel matrimonio

Due **Nutrite** 25

Coltivare l'amicizia nel matrimonio

Tre **Resistete** 49

Le tentazioni dell'amicizia nel matrimonio

Parte seconda: Amanti

L'intimità sessuale nel matrimonio

Introduzione 69

Quattro	Curate teneramente	77
	Il sesso è l'atto con cui possiamo prenderci cura teneramente l'uno dell'altra quali creature a immagine di Dio	
Cinque	Moltiplicatevi	87
	Gli amanti timorati di Dio gioiscono nella procreazione	
Sei	Ubbidite	91
	Il sesso nel matrimonio è ubbidienza ai comandamenti di Dio	
Sette	Liberatevi	99
	La libertà nella vita sessuale passa attraverso il perdono dei peccati	
Otto	Confidate	105
	La fede in Cristo rende liberi anche nell'ambito della sfera sessuale	
Nove	Date	109
	Nel sesso c'è più dolcezza se rinunciamo a noi stessi	
Dieci	Riabilitati	115
	Il Padre Celeste può guarirci dalla paura e da ogni forma di vergogna	

Undici	Pentitevi	119
	L'idolatria nell'ambito del sesso richiede un pentimento profondo	
Dodici	Appreziate	127
	Gratitudine e appagamento rendono il sesso un'esperienza più dolce	
	<i>Conclusione</i>	135
	<i>Appendice</i>	139
	Domande su cui riflettere	